

«UNITI CONTRO IL TAGLIO», PRESENTATO IL COMITATO «NOSTRA» CHE SCEGLIE COME REFERENTE IL "COMANDANTE" DE FALCO

## Referendum, gli studenti per il No si appellano alle Sardine

ANGELO PICARIELLO  
Roma

«Più che il numero dei parlamentari, qui si vuole il taglio del Parlamento». Scendono in campo i giovani di NOstra, un gruppo di studenti universitari di tutta Italia che sceglie il "no" al referendum del 29 marzo in difesa della democrazia. «Chiediamo anche alle Sardine di prendere posizione, e di darci una mano: abbiamo bisogno di voi!», dice Jacopo Ricci che è un po' leader di questo gruppo, che conta già su 700 iscritti e 30 filiazioni territoriali. Con Ricci, Giuseppe De Ruvo, Alessandro Francescangeli e Davide Mazzone, alla conferenza stampa indetta in Senato nella Sala Caduti di Nassirya, gli studenti di NOstra portano una ventata giovanile nel Palazzo.

«Abbiamo il progetto ambizioso di costituire un comitato, nato spontaneamente, per organizzare l'indignazione giovanile contro il legislatore che si spara sui piedi infliggendo un serio danno alla demo-



De Falco alla presentazione del comitato

crasia, per realizzare un ridicolo risparmio economico. Recuperando una quota irrisoria di spesa pubblica, pari allo 0,0007 per cento, si rischia di arrecare un danno drastico alla democrazia parlamentare», dice Ricci. Il loro referente è il senatore del Misto - ex M5s - Gregorio De Falco. Si sono conosciuti solo 15 giorni fa ed è stato «amore a prima vista». Il "comandante" li ha adottati con convinzione. In-

sieme puntano al lancio in grande stile della campagna per il "no" sabato 29 febbraio, con un'assemblea nazionale per la quale hanno scelto come sede la Casa delle Donne, a Roma, annuncia De Ruvo: «Un luogo simbolico che ora rischia di chiudere, un po' come il nostro Parlamento». Portano alla luce le criticità che il taglio porterebbe alla rappresentanza, specie a nelle Regioni meno popolate: i senatori si ridurrebbero da 7 a 3 in Umbria e Basilicata, da 7 a 4 in Abruzzo: «Una commissione in sede deliberante potrebbe decidere anche con l'assenso di soli 4 senatori, praticamente diverremmo il paradiso dei lobbisti», denuncia Ricci.

«Il futuro è prevalentemente loro e dei loro coetanei, e un Paese che ha bisogno di energie, idee e impegno politico non deve sottovalutare il loro contributo», dice il senatore De Falco, sempre più lontano da una delle battaglie simbolo del suo ex partito: «Ma io ho sottoscritto il taglio dei costi della politica - dice -, quelli veri. Non il taglio della democrazia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

